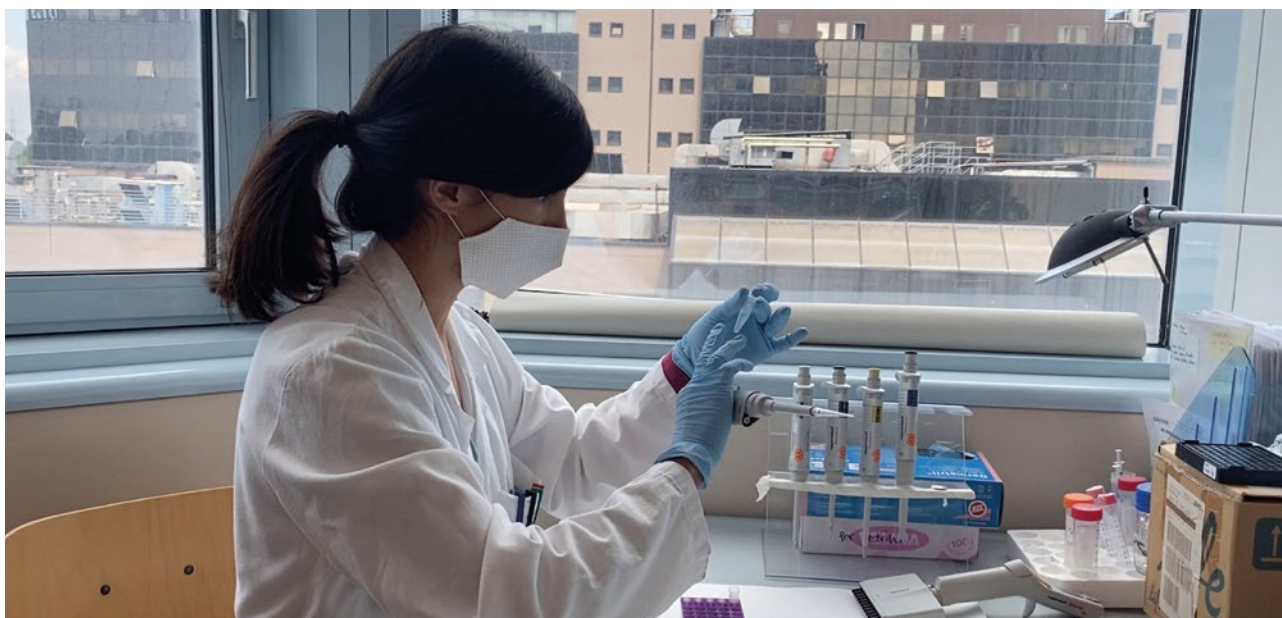




DOVE C'È SOLIDARIETÀ

# L'IMPEGNO DELLA RICERCA SANITARIA NELLA LOTTA CONTRO IL COVID-19

La diffusione della pandemia ha comportato profonde trasformazioni anche nelle attività di molti scienziati e ricercatori, così come i centri trasfusionali dell'Avis hanno dovuto ripensare alle strategie per raccogliere le donazioni di sangue.



L'esperienza epidemica ha modificato profondamente anche il lavoro della dottoressa **Elena Criscuolo**, che ha conseguito nel 2018 il prestigioso **premio "Cecilia Cioffrese"**, assegnato ogni anno dalla Fondazione Carlo Erba al **migliore giovane virologo d'Italia**, in seguito al quale BCC Milano le ha voluto consegnare anche il **premio La Torretta**, destinato dalla Banca alle personalità del territorio che si sono distinte nel loro settore.

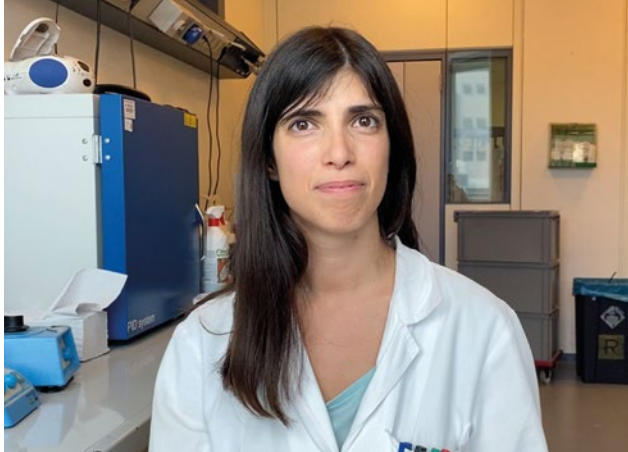
Elena ha condotto tutti i suoi studi all'interno dell'Università Vita-Salute del San Raffaele di Milano: dopo il diploma triennale ha conseguito la laurea specialistica in **biotecnologie medico-farmaceutiche** e, già durante il periodo dell'internato della tesi, ha iniziato a lavorare nel settore della virologia, approfondendo il mondo dei virus e dei batteri. Un percorso di studi che le ha aperto la strada verso il dottorato di ricerca in medicina moleco-

lare nel **laboratorio di virologia e microbiologia** dell'Università, diretto dal Prof. Massimo Clementi.

In seguito si è **specializzata nell'ambito dei virus erpetici**, puntando a identificare nuovi bersagli terapeutici per combattere le **infezioni da HSV** (Herpes Simplex Virus), responsabili di patologie recidivanti della bocca, del viso e dei genitali: le sue analisi sono finalizzate a definire le modalità con cui questi patogeni sono in grado di instaurare una latenza e **come le persone possano proteggersi** da queste infezioni estremamente diffuse.

## La nuova sfida della ricerca

Nei primi mesi di quest'anno, con la diffusione del **Covid-19**, tutto il laboratorio di virologia e microbiologia dell'Università Vita-Salute del San Raffaele si è dovuto



La virologa Elena Criscuolo nel suo ufficio (qui sopra) e nel laboratorio dell'Ospedale San Raffaele di Milano (nella pagina a fianco).

velocemente riconvertire alla ricerca delle caratteristiche di questo nuovo patogeno, che costituisce una grave minaccia virologica globale.

«Conoscevamo sicuramente SARS-CoV-1, il ceppo virale responsabile dell'epidemia diffusa in molti Paesi del Sud-Est asiatico nel corso del 2003, ma quest'ultimo aveva caratteristiche profondamente diverse rispetto al patogeno SARS-CoV-2 che stiamo cercando di fronteggiare in questi mesi – spiega la dottoressa Criscuolo - Nel mio lavoro mi occupo di studiare i meccanismi con cui le persone af-

frontano questa infezione per sviluppare nuovi farmaci o un nuovo vaccino, partendo dall'analisi dei meccanismi molecolari dell'infezione».

Un lavoro delicato e di grande valore scientifico di cui oggi, anche chi non è esperto della materia, ha compreso bene l'estrema importanza per la vita di tutti noi. In attesa che scienziati, giovani e preparati come Elena Criscuolo e i suoi colleghi, annuncino scoperte determinanti per risolvere definitivamente l'emergenza sanitaria, noi possiamo contribuire rispettando le misure di contenimento dell'epidemia che ci vengono proposte e seguendo il buon senso nei rapporti quotidiani. La parte difficile la faranno loro; a noi il compito di mantenere le distanze, indossare la mascherina e lavare spesso le mani. ●

### PER SAPERNE DI PIÙ

Su [latuabanca.bccmilano.it](http://latuabanca.bccmilano.it) puoi vedere la videointervista alla dott.ssa Criscuolo, che approfondisce gli argomenti illustrati nell'articolo e parla delle sue ricerche finanziate da BCC Milano.



## AVIS MILANO E LA GESTIONE DELL'EMERGENZA CORONAVIRUS

Tra i tanti settori che hanno subito le conseguenze della pandemia e del lockdown c'è anche quello della raccolta del sangue, che si basa sul gesto generoso e libero di molti volontari, ma che richiede un'organizzazione complessa e strutturata come quella di AVIS, l'Associazione nata a Milano quasi un secolo fa che, oltre a doversi preoccupare di rispondere adeguatamente ai protocolli di sicurezza anticoronavirus, è stata chiamata a un'intensa riorganizzazione e ad una complicata programmazione dei prelievi durante l'emergenza.

Durante i mesi più tragici della pandemia, le limitazioni alle uscite imposte alla popolazione per prevenire i contagi hanno purtroppo provocato un sensibile calo delle donazioni: tra gennaio e maggio del 2020, rispetto agli stessi mesi dell'anno precedente, sono infatti diminuite di ben 5.300 unità, passando da 36.000 a 30.700.

A questa costante e grave carenza di donazioni si aggiungono i problemi legati alle dinamiche demografiche. La popolazione giovane, composta da numerosi potenziali donatori, diminuisce, proprio mentre aumenta esponenzialmente il bisogno di trasfusione per le cure degli anziani. Un contesto che è stato ovviamente aggravato dal calo delle donazioni durante la pandemia. ●



### L'AGGIORNAMENTO SUI PROGETTI FINANZIATI DA BCC MILANO

Grazie alla solidarietà dei Soci della Banca, che nel 2018 hanno rinunciato al loro omaggio natalizio, BCC Milano ha potuto donare un nuovo centro trasfusionale mobile ad AVIS per le esigenze della Città Metropolitana. Un progetto solidale che faciliterà l'accesso alla donazione del sangue e avvicinerà nuovi volontari, sensibilizzando l'opinione pubblica su questo tema. La nuova autoemoteca è stata inaugurata il 15 dicembre scorso e ora, dopo la fine del lockdown, è in attesa delle autorizzazioni per operare sul territorio metropolitano.



Guarda sulla [piattaforma digitale](#) le videointerviste che approfondiscono gli argomenti trattati in questo articolo.